

Major William 'Bill' Martin: the man who never was

Il 19 aprile 1943 il sommergibile britannico HMS Seraph salpa le ancore dal porto scozzese di Holy Loch per raggiungere, la notte del 30, le acque antistanti la cittadina spagnola di Huelva e poi fermare i motori ad un miglio dalla costa. I britannici sanno che in questa città opera Adolf Clauss, agente dell'Abwehr [il servizio segreto del Terzo Reich], molto amico degli ufficiali spagnoli di stanza nella città. Alle 4 e 30 del mattino il Seraph emerge e il suo comandante Bill Jewell fa portare in coperta un pesante contenitore d'acciaio e poi ordina all'equipaggio di ritornare sottocoperta, con esclusione degli ufficiali. Il comandante in seconda David Scott, anche lui al corrente del vero scopo della missione, ne informa gli altri ufficiali, mentre, in precedenza, all'equipaggio era stato comunicato falsamente che il Seraph avrebbe dovuto posizionare presso la costa spagnola un dispositivo meteorologico segreto.

A questo punto viene aperto il contenitore di acciaio e se ne estrae un cadavere che indossa la divisa da combattimento dei Royal Marines. Gli viene calzato un giubbotto salvagente e legata al polso con una catena una ventiquattrore. Quindi il comandante Bill Jewell legge il Salmo 39 e poi spinge delicatamente la salma in mare, che la corrente trasporta lentamente verso riva. Un miglio più a sud viene posto in mare un gommone per simulare un incidente aereo. Il contenitore d'acciaio viene gettato in mare e fatto oggetto del fuoco delle mitragliatrici, ma l'aria dell'intercapedine ne impedisce l'affondamento. Allora si ricorre all'esplosivo plastico.

Quindi, l'HMS Seraph inoltra nell'etere, destinazione l'ammiragliato di Londra, il messaggio radio «Operazione Mincemeat completata» e procede alla volta di Gibilterra.

Alle 9:30 circa, un pescatore locale, José Maria, scopre il cadavere che viene trasportato a Huelva dai militari e dagli agenti di polizia. Adolf Clauss viene immediatamente messo al corrente dell'accaduto. Tre giorni dopo l'attaché militare britannico in Spagna viene informato del ritrovamento della salma del maggiore William Martin, che viene consegnata al viceconsole F. K. Hazeldene. Questi ne richiede l'autopsia al medico legale Eduardo Del Torno. Il referto afferma che il cadavere è rimasto in acqua 3 - 5 giorni, non ha bruciature e che la morte è avvenuta per annegamento. L'autopsia non viene eseguita con molto scrupolo anche per sollecitazione britannica. Il 2 maggio si procede alla sepoltura della salma, con tutti gli onori militari, nella sezione San Marco del cimitero Nuestra Señora di Huelva.

Contemporaneamente l'ammiragliato britannico invia numerosi messaggi all'attaché in Spagna in merito ai documenti che il maggiore Martin recava nella sua ventiquattrore e gli viene richiesto di localizzarli e, se in mani spagnole, di recuperarli ad ogni costo senza però rendere gli spagnoli edotti della loro importanza.

Questi documenti erano stati acquisiti dalla Marina che li aveva inoltrati all'*Alto Estado Mayor* per poi scomparire, neanche la Gestapo riesce a localizzarli. Ma Karl-Erich Kuhlenthal, importante agente dell'Abwehr in Spagna, sollecita il colonnello José López Barrón Cerruti, ardente fascista ed alto esponente dei servizi segreti, di cercarli. Richiede, inoltre, all'ammiraglio Wilhelm Canaris, il capo supremo dell'Abwehr, di intervenire personalmente presso le autorità spagnole perché li potessero visionare. Quindi il tenente colonnello Ramón Pardo Suárez li rinviene, ancora umidi, li asciuga e concede a Wilhelm Leissner, il capo dell'Abwehr in Spagna, un'ora di tempo per prenderne visione e farne copie che vengono immediatamente radiotrasmesse a Berlino.

Il 13 maggio gli spagnoli consegnano all'attaché militare britannico la ventiquattrore di Martin affermando che contiene ogni cosa. Gli inglesi la esaminano attentamente e si rendono subito conto che è stata manomessa. Immediatamente il primo ministro Winston Churchill, in visita negli Stati Uniti, riceve tramite la Station X [alias Progetto Ultra] il messaggio: «Mincemeat: l'hanno bevuta senza alcun sospetto!»

Il 4 giugno successivo il tenente comandante Ewen Montagu pubblica sul Times l'elenco dei caduti britannici e tra questi vi è anche il nome del maggiore William Martin.

Quanto descritto costituisce l'essenza dell'operazione Mincemeat, un abile e ben orchestrato inganno che i britannici progettarono sul finire del '42, quando la guerra in Africa volgeva vittoriosamente al termine rendendo imperativo lo sbarco in forze nell'Europa meridionale. Churchill aveva detto che anche un idiota avrebbe capito che esso sarebbe avvenuto in Sicilia. Ma per allontanare le forze dell'Asse dalla Sicilia fu escogitata l'operazione Barclay di cui Mincemeat era una parte rilevante.

L'operazione Mincemeat aveva lo scopo di fornire ai tedeschi, spacciandoli per autentici, alcuni messaggi, preparati ad arte, di alti ufficiali britannici che comunicavano tra loro tramite corrieri speciali del corpo dei Royal Marines e da cui si poteva evincere che lo sbarco alleato sarebbe avvenuto in Sardegna ed in Grecia. Per rafforzare questa ipotesi i britannici ricorsero all'artificio di far "morire" in un falso incidente aereo un uomo, già morto in realtà per avvelenamento accidentale da esche ratticide [fosforo bianco], che recava con sé tali documenti, sperando che "cadessero" in mano tedesca. Costruirono il falso personaggio William Martin curando ogni dettaglio, mettendo nella sua ventiquattrore ricevute di pagamento, sollecitazioni di un avvocato, la foto della fidanzata ed effetti personali quali un anello di fidanzamento. L'operazione Barclay, invece, arruolò un finto esercito sulla costa del Mediterraneo orientale, ingaggiò molti interpreti greci, fece compiere tante azioni di sabotaggio alla resistenza ellenica ed incrementò il traffico radio e le manovre militari in quell'area, quali "preparativi" allo sbarco.

Tutto questo convinse l'alto comando della Wehrmacht che l'invasione avrebbe preso le mosse dalla Grecia che fu rinforzata con altre 10 divisioni di soldati e la flotta italiana fu schierata nell'Adriatico, sguarnendo la Sicilia, da cui sarebbe partito il vero assalto all'Europa.

Il maggiore William Martin era riuscito a portare a termine la sua missione!

Silvio dr Coccaro - medico - chirurgo - ex allievo 1972-73